

Il Collegio dei Docenti dell'IIS Badoni

Visto il POF 2013-14 con particolare riguardo al capitolo 'Verifica e Valutazione'

Ritenuto di dover uniformare la pratica quotidiana a quanto previsto dal POF medesimo

Vista la normativa vigente ed in particolare:

- D.Lgvo n. 297 del 16 aprile 1994 e successive modificazioni, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione* ed in particolare gli artt. 5 -193 -318;
- DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e successive modificazioni *Statuto delle studentesse e degli studenti* ed in particolare l'art. 2 c. 4 e c. 8;
- DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 *Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche ed in particolare gli artt. art. 4 e 8;*
- D.Lvo n. 226 del 17 ottobre 2005 *Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema di istruzione* ed in particolare l'art. 13;
- DM n. 139 del 22 agosto 2007 *Regolamento dell'obbligo di istruzione*, il relativo documento tecnico e gli allegati 1 (*Assi culturali*) e 2 (*Competenze chiave di Cittadinanza*);
- Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 Conversione in legge del D.Lvo n. 137 del 1 settembre 2008, *Misure urgenti in materia di istruzione e università* ed in particolare gli artt. 2 e 3
- Linee guida *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* - ottobre 2007
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 *Regolamento sulla valutazione degli alunni*
- DPR n. 88 del 15 marzo 2010 e conseguenti DM n. 57 del 15 luglio 2010 *Linee guida per il primo biennio* e DM n. 4 del 16 gennaio 2012 *Linee guida per il secondo biennio e il quinto anno*
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011 (art. 6) e le Linee guida allegate, tutti relativi agli *studenti con disturbi specifici certificati*

Sulla base dei report dei Gruppi di lavoro su 'Verifica e Valutazione' riuniti in autoaggiornamento i giorni 22 gennaio 2014 e 10 marzo 2014, come articolazioni del Collegio dei Docenti

Delibera

i seguenti indirizzi per le attività di verifica e di valutazione

1. Aspetti generali

1.1 Verifica e Valutazione sono responsabilità del Collegio dei Docenti che, anche ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009: "*definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa*";

1.2 Verifica e valutazione sono momenti distinti del medesimo processo. In particolare: la verifica è un atto di misurazione dei livelli di apprendimento tramite prove tendenzialmente oggettive; la valutazione è una decisione con aspetti discrezionali che considera non solo il risultato delle verifiche, ma anche il processo di apprendimento di ogni studente (impegno, partecipazione, maturazione, miglioramento, metodo di lavoro, potenzialità...).

La verifica è affidata al singolo docente, la valutazione (intermedia e finale) è affidata alla decisione collegiale dei Consigli di Classe secondo i criteri definiti dal Collegio dei docenti e dichiarati nel POF;

1.3 Verifica e valutazione sono orientate a favorire il successo formativo e non possono essere utilizzate come strumento disciplinare o sanzionatorio. Come corollario a questo principio, consegue che è scorretto punire con voti attinenti le materie comportamenti che non hanno a che fare con gli apprendimenti (atteggiamenti scorretti, compiti non eseguiti, dimenticanza di materiali...), che vanno invece sanzionati tramite provvedimenti disciplinari. La somma di tali provvedimenti ricadrà sul voto di condotta e costituirà aspetto discrezionale della valutazione collegiale.

2. Modalità della verifica

2.1 La valutazione periodica e finale degli apprendimenti deve fondarsi sul 'congruo numero' di prove orali, scritte e pratiche che i Dipartimenti hanno stabilito. In ogni caso, per ogni disciplina sono necessarie non meno di tre prove per quadrimestre e non meno di quattro totali quando la materia prevede, oltre quelle scritte, anche verifiche orali; in questo caso, ognuna delle modalità (scritta e orale) non può avere meno di due prove.

Per le discipline orali che hanno solo due ore settimanali è possibile assegnare uno dei voti con prove scritte.

Le prove pratiche, visto il ruolo che esercitano nella valorizzazione delle competenze, devono essere almeno tre e entrano con pari dignità nella valutazione del percorso dello studente.

2.2 Nei Consigli di Classe ed anche in momenti informali, i docenti prendono accordi al fine di evitare l'affollamento delle prove di verifica. Di norma si deve evitare più di una verifica scritta al giorno e più di due alla settimana. La data delle verifiche deve essere comunicata con almeno tre giorni di anticipo e le prove vanno riconsegnate entro i 15 giorni e comunque prima di affrontare un nuovo argomento che presupponga l'aver assimilato l'argomento verificato.

2.3 Le verifiche sono:

a. Formative. Si somministrano in itinere per individuare progressivamente le acquisizioni e favorire autovalutazione e miglioramento;

b. Sommative. Si somministrano ai fini della valutazione periodica e finale, per individuare i livelli di abilità e competenze definiti dagli ordinamenti e declinati dal POF e dai Dipartimenti.

Relativamente ad ogni disciplina, ove possibile, è importante alternare più tipologie di verifica (strutturate, semistrutturate, non strutturate) in modo da diversificare la misurazione e tendere ad una valutazione complessiva maggiormente oggettiva.

3. Omogeneità, equità, trasparenza della valutazione

3.1 Nella valutazione delle verifiche scritte e orali, vanno applicati sempre i criteri, i descrittori e gli indicatori presenti nel POF, anche con il supporto di eventuali griglie definite dai dipartimenti. Secondo la normativa vigente vanno utilizzati tutti i voti, da 1 a 10.

3.2 Gli obiettivi della verifica e i criteri della valutazione devono essere sempre espliciti e comunicati agli studenti, di modo che sia sempre chiaro il motivo della valutazione.

3.3 Al fine di ridurre i fraintesi sulle valutazioni intermedie e finali, il Dirigente, i Coordinatori dei Consigli di Classe e tutti i docenti chiariscono a genitori e studenti che i voti delle pagelle non sono mera media aritmetica effettuata dai singoli insegnanti, ma l'esito di una valutazione che parte da una proposta del docente ed evolve nel confronto collegiale, che considera l'intero processo di apprendimento.

3.4 Gli studenti d.a. o con certificazione di d.s.a. devono essere valutati secondo le modalità previste dai Piani individualizzati e personalizzati.

3.4. I tempi troppo stretti dello scrutinio limitano eccessivamente il confronto collegiale. La Dirigenza è quindi incaricata di definire modalità organizzative che consentano tempi più distesi durante gli scrutini.

4. Certificazione delle competenze

4.1 Il documento di certificazione delle competenze alla fine dell'obbligo scolastico va reso più aderente alla prassi didattica e richiede una complessa ridefinizione del metodo di lavoro. E' perciò necessario istituire un gruppo di lavoro che, nel corso del prossimo anno scolastico, elabori proposte sulla valutazione delle competenze alla fine dell'obbligo e sul modello di certificazione, proposte da sottoporre al Collegio dei Docenti. Per quanto riguarda il modello, andrà presa in esame la modalità per inserire, in maniera facoltativa, delle osservazioni sul percorso dell'alunno, al fine di ottenere una descrizione più articolata e personalizzata dei parametri di autonomia e responsabilità di ciascun alunno.

4.2 E' comunque utile mantenere e ampliare la pratica, che alcuni dipartimenti già attuano, di verifiche comuni a tutte le classi seconde.

4.3 A partire dall'anno scolastico in corso la compilazione del certificato delle competenze alla fine del primo biennio, avviene almeno 3 giorni prima dello scrutinio finale, per consentire a tutti i docenti del Consiglio di Classe adeguati tempi di presa visione e di riflessione;

4.4. Valutare una competenza significa innanzitutto *'accertare non solo quello che uno studente sa, ma ciò che sa fare con quello che sa'*. La valutazione delle competenze previste dagli ordinamenti alla fine del quinquennio rimane dunque una questione aperta alla quale è comunque necessario dare una risposta. Nel corso dell'anno scolastico 2014-15 una specifica Commissione sarà incaricata di elaborare proposte su:

- a. valorizzazione degli ITP e delle prove pratiche nello sviluppo/osservazione/valutazione delle competenze acquisite dagli studenti;
- b. valorizzazione, al medesimo fine, delle aree di progetto e potenziamento di quelle progettate/realizzate con le aziende;
- c. eventuale scelta di terze prove di tipologia E o F, più adatte a rilevare le competenze;
- d. eventuale predisposizione di un *'Libretto dello Studente'* al fine di descrivere complessivamente il percorso scuola-lavoro e su cui riportare gli stage, i tirocini, le esperienze di alternanza, le aree di progetto, gli incontri con esperti aziendali o delle associazioni;
- e. adozioni di modelli di descrizione/valutazione delle competenze elaborati dalla scuola o in sede di *'Polo Tecnico professionale della Meccanica'* o dei gruppi di lavoro provinciali e regionali sull'alternanza scuola-lavoro.

5. Valutazione per il miglioramento

5.1 Coinvolgere gli studenti sulla valutazione è importante in termini di trasparenza (già trattati), di responsabilizzazione e di sviluppo delle capacità di autovalutazione. Questo coinvolgimento è una parte rilevante del dialogo educativo.

5.2 A tal fine ogni docente deve operare affinché lo studente capisca il motivo della lacuna e faccia dell'errore non una ragione di scoraggiamento o demotivazione, ma un'occasione di miglioramento. Le strategie per questo risultato sono molteplici; a titolo di esempio, ogni docente può consegnare la verifica ad uno ad uno, commentandola negli errori e nelle parti svolte bene e/o svolgere la correzione della verifica in classe (o delle parti più significative della verifica).

5.3 E' comunque sempre importante:

- evidenziare sempre i progressi fatti e valorizzare il miglioramento e l'impegno anche con un margine di punteggio, secondo un criterio concordato e trasparente (es. il voto di una prova che evidenzi un miglioramento e sia stata svolta con impegno può essere incrementato fino a un massimo del 20%);
 - affrontare nuovamente l'argomento che più ha creato criticità, coinvolgendo nella spiegazione gli studenti che hanno particolare difficoltà;
 - comunicare come verrà favorito il recupero delle lacune emerse e chiarire che anche i voti bassi sono rimediabili, visto che non ci si ferma alla media aritmetica;
 - consigliare lo studente su come migliorare il proprio studio, facendolo diventare un obiettivo comune.
- Per avere maggiori possibilità di riflettere sull'esito delle prove e capire gli errori, gli studenti possono portare a casa la verifica corretta (in fotocopia o anche come immagine, se lo richiedono).

6. Attuazione della delibera

1. A seguito dell'approvazione della presente delibera, la Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa e la Commissione POF apporteranno le necessarie modifiche e integrazioni al POF dell'IIS Badoni, modifiche e integrazioni che verranno proposte all'approvazione del Collegio nella seconda riunione dell'a.s. 2014-15.

2. La dirigenza deve individuare tra le risorse che saranno disponibili nell'a.s. 2014-15, quelle necessarie alla realizzazione di quanto previsto dalla presente delibera.